

Calcio

Gli azzurri di Bearzot, privo di problemi, partono oggi per Atene

«Voglio una nazionale che danzi»

Questa secondo il città sarà la prerogativa fondamentale per vincere i prossimi mondiali - In Grecia giocherà la stessa squadra di Dublino - Porte ancora aperte per i «vecchi», sbarrata invece per i giovani Mancini, Vialli e per i milanisti Baresi e Battistini

ROMA — In un angolo nascosto della città, tra il verde di una periferia strappata ai poveri cristiani, la Nazionale azzurra attende con aria snob non poco annoiata di imbarcarsi per Atene dove mercoledì prossimo l'attende, come è noto, un match amichevole con la Grecia. Nessuna novità tra i convocati, nessuna incognita nella formazione che sarà, tale e quale, quella che ha di recente affrontato l'Irlanda a Dublino. Chiaro quindi che l'ambiente appaia un tantino sottotono e che i cronisti vi bazzichino dentro senza la grinta abituale, come disarmati davanti a così assoluta mancanza di spunti. Resterebbe Bruno Conti, è vero, squalificato a Verona per una faccenda, vera o presunta, di spuri e bestemmie e in attesa dei provvedimenti, verosimilmente pesanti, del giudice sportivo. Conti però, dopo le prime partite, si è di molto abbassato e si sottopone alla prova dei tecchini solo all'ora di pranzo, per pochi attimi dunque, considerata la rigorosa puntualità di chi sovrintende all'alimentazione della truppa. Di Conti comunque, sia pure al-

la larga, parla Bearzot. Il c.t., che evidentemente annota tutto con particolare attenzione, ricorda ad esempio che Bruno, così affettuosamente lo chiama, compirà i trenta anni giusto il giorno del match di Atene, niente di meglio, si augura, che brindarci sopra con una bella, significativa vittoria. Tra l'altro, aggiunge divertito il «vecchio», Conti è una carta importante che spera giusto di calare per sbancare la Grecia. Il romano la prossima domenica sarà presumibilmente a riposo forzato, ragion per cui — dice ancora Bearzot — non potrà lesinare energie giustificandosi poi col fatto di dover pensare al match con la Juve. Chiuso il preambolo Conti, il c.t. si addentra in una panoramica di quella che è e che vorrebbe fosse la sua Nazionale, dei suoi traguardi immediati e di quelli prossimi venturi. Niente di rigorosissimo programmatico, ma una giudiziosa marcia d'avvicinamento al Messico secondo le sue personali e collaudate convinzioni e, soprattutto, secondo quelle che saranno le indicazioni del campionato in questa sua ultima e decisiva fase. A sua disposizio-



BEARZOT spiega come dovrebbe essere la sua nazionale

ne, spiega con calma per niente studiata tra una boccata e l'altra dell'immacabile pipa, ha attualmente dei difensori scolpiti nella roccia, e dunque inamovibili anche a scadenza lunga, della gente a centro campo e in attacco di vecchia o fresca assunzione che ha ormai tutto perfettamente imparato a sillabare il suo verbo, dei giovani infine sui quali potere ad occhi chiusi contare non avendo ormai più da pagar scotto all'emozione del debutto. Nazionale fatta, dunque, senza più finestre o spiragli aperti in prospettiva a questo punto dice che no, dice che i famosi «vecchi» di Madrid possono ancora e fino all'ultimo momento rientrare, e dal portone centrale non dalla finestra. Gentile, insomma, Orioli e persino Marini, possono sempre ritrovare la loro maglia là dove l'hanno lasciata, a patto che la loro condizione atletica risulti perfetta e il loro entusiasmo immutato. Toffi Zoff, allora, rivedremo in Messico la Nazionale del «Mondial»? Chi lo scriverà, sentenza testualmente il tecnico, sarà di «una audacia incredibile». E butta lì un

sorriso come a incoraggiare gli audaci. Strada sbarrata invece, almeno per il momento, per i giovani tipo Mancini, Vialli o Matteoli, tutti sbocciati, purtroppo per loro, in ruoli ormai copertissimi. Può anche essere vero, ma noi, nei panni di Bearzot, saremmo un tantino meno drastici. Semaforo rosso anche per Baresi e Battistini, nonostante le polemiche del presidente del Milan e le lacrime dei suoi portavoce. Baresi infatti, questo è il radicato parere del c.t., può solo battersi il petto, e per Battistini non può bastare una sola decorosa partita a cancellare tutte le precedenti delusioni azzurre. Come dargli loro? E per chiudere, il parere del tecnico sui prossimi mondiali in altura. Gran favorito, dunque, il calcio d'attacco, morbido, capace di contenerne le energie. E il nostro calcio, purtroppo, non è una scuola di danza. È solo una sintesi, una via di mezzo tra quello morbido e quello atletico. Basterà? Sperare, dicono, non costa niente.

Bruno Panzera



VIALLI, punto di forza della Under 21 di Vicini

Dal nostro inviato LIVORNO — Quando per la prima volta si presentò al Centro tecnico federale di Coverciano, ad un raduno organizzato da Italo Accioncia per l'allestimento della Nazionale juniores, furono in pochi a pronosticargli una carriera precoce e di grande avventure. Eppure quando difendeva i colori della Cremonese, in serie C e in serie B, e fu acquistato dalla Sampdoria, che lo lasciò volutamente a Cremona (città natale) a fare le ossa, i consensi non furono unanimi. Ci fu una persona, Ferruccio Valcareggi, che invece ne parlò subito bene. Lo volle nella rappresentativa di serie B, così come Azello Vicini nella nazionale Under 21. Da questa stagione, da quando è approdato a Genova ed è stato messo nelle condizioni migliori per esprimersi è diventato una «stella», uno dei calciatori più ammirati. Siamo parlando di Gianluca Vialli, 21 anni, uno dei giocatori più promettenti del calcio italiano, elemento di spicco non solo della Sampdoria ma anche della Under 21 che, martedì (a Livorno) dopo avere incontrato in amichevole la Under 21 dell'Austria, inizierà la nuova avventura alla caccia del titolo europeo di categoria che gli sfuggì la scorsa stagione. Di Vialli i tecnici che lo hanno avuto e seguito danno un giudizio positivo: quando era ragazzino e faceva le prime apparizioni nelle rappresentative minori lasciava un po' a desiderare. Poi, con il passare dei mesi, questo giudizio subì dei cambiamenti: è veloce, imprevedibile, possiede una buona tecnica, in velocità è in grado di cambiare con facilità il passo. Vialli riesce a compiere degli stop improvvisi e ripartire con scatti brucianti. Possiede anche una notevole resistenza: in caso contrario non sarebbe in grado di adattarsi in ogni zona del campo. Il giovanotto diventa pericoloso quando può partire da lontano: grazie al cambio di marcia e alla progressione può lasciarsi alle spalle qualsiasi avversario. Per fermarlo occorre

Ora piace a tutti Vialli, campione sì ma non a prima vista

I primi giudizi sull'attaccante, nonostante le qualità tecniche, furono tutt'altro che positivi

giocare di anticipo. Testa e piedi sono abbastanza buoni. Sotto rete è un vero e proprio rapinatore. Lo è perché è molto scaltro e rapido nei movimenti. Visti i progressi fatti nel giro di un anno, Vialli può ancora migliorare. È di sicuro uno dei giovani più promettenti del calcio italiano. Se proseguirà a giocare a questi livelli in poco tempo entrerà a far parte in pianta stabile del ventidue che il prossimo anno parteciperanno al campionato del mondo di Città del Messico. Coloro che se lo sono visto crescere fra le mani, gli addetti ai lavori, pur con le dovute cautele ne parlano con un certo entusiasmo: «Ha superato con facilità l'irrisoria il passaggio dalla B alla A. Da tre anni lo convocò per la Under 21 e solo da questa stagione fa parte del titolare». Chi ci dice queste cose è Azello Vicini, il c.t. della Under 21 che di giovani se ne intende avendo avuto sotto le mani tutti gli attuali campioni del mondo. «Vialli è un ragazzo sveglio, pronto, culturalmente preparato. Fisico ideale per un giocatore, buon combattente è già competitivo per il maggiore livello. Il ragazzo è ricco di qualità: ha un grande coraggio e per un attaccante eccezionale. Come si vede dalla esplosione nei sedici metri, nella zona più calda del campo, è un grosso pregio. È un attaccante moderno. Cosa le manca per essere completo? E ancora un po' scarso nei tiri a volo e forse in qualche occasione pecca nei colpi di testa. È di sicuro migliorato in maniera eccezionale. Come si è visto dalla esplosione? Il ragazzo aveva tutte le qualità, ai mezzi fisici e alla mentalità giusta si è aggiunto anche un ambiente ideale per esplodere. Giocando nella Sampdoria, accanto ad elementi come Souness, Francis, Scanziani, gente di mestiere, è stato in grado di trovare la sua identità. Inoltre — e questo è importante per un giocatore — è potuto maturare in una società che ancora non ha rinunciato ai sogni di scudetto».

Loris Ciullini

Di Gennaro: «Sono ancora un titolare precario»

«L'aiuto che ho ricevuto dai compagni. Lo stesso che ho avuto e sto ricevendo ora nel Verona. È una cosa molto importante. Altrimenti starei ancora in fila, aspettando la realizzazione di un sogno».

A chi deve dire grazie? «Ad una persona soltanto, Bagnoli. È riuscito a darmi una dimensione calcistica di un certo livello. È riuscito a darmi le giuste direttive per esprimermi nel migliore dei modi. Gli sono estremamente grato». Lei pensa di aver raggiunto il suo top? «Io credo che si possa sempre migliorare. A ventisei anni è ancora presto per sentirsi completi». C'è qualcosa che si sente ancora carente? «Mh... grosso modo credo di cavarmela abbastanza bene tecnicamente. Non mi sento nemmeno di panna. Potrei invidiare la classe di qualche campione. Quella però è innata, non si acquisisce». Possibile che nel Di Gennaro calciatore non ci sia un difetto? «Tutti abbiamo dei difetti. Non sono un robot. Forse sono carente nell'interdizione. Lì ci vuole un pizzico di cattiveria, che non ho». Ultima domanda: chi vincerà lo scudetto? «L'Inter!». Anzi sembra tanto una bugia. «Se prendiamo un punto a Firenze potrebbe esserlo».

Paolo Caprio

ROMA — Tre volte in azzurro, un mare di consensi, anche un gol nel giorno dell'esordio, ma per Antonio Di Gennaro tutto questo non è bastato per sentirsi titolare a tempo pieno nella nazionale di Bearzot. Però sa anche che la concorrenza non è agguerrita. Dietro di lui, nel suo ruolo, c'è il vuoto. «Colpa degli stranieri», dice, ma non con l'intenzione di far polemica. «Ce ne sono parecchi per questo tipo di ruolo e sono tutti molto bravi. Hanno un tantino bloccato la crescita e la esplosione di tanti giovani promettenti». Ad Atene, mercoledì, un altro duro esame verso la definitiva promozione. «Un appuntamento che affronto con animo tranquillo. Io non pretendo nulla e non chiedo nulla. Mi preoccuperei di far bene soltanto per entrare con maggior merito nelle simpatie del commissario tecnico ed anche dei miei compagni. Tutto questo senza fretta. Sono giovane e il tempo lavorerò per me. Del resto non posso chiedere di più. Appena convocato, ho subito giocato. Per chi dovrà fare compagnia a Yoga, Australian e Honky nella discesa in A2. Classifica affollata quindi e ressa incredibile in queste ultime quattro giornate. Non mancheranno colpi proibiti, nervi tesi come corde di violino, quintetti giusti in disarmo e arbitri in balia di correnti. Chi vuol dare ad intendere di navigare tranquillo è il presidente Vinci, rieletto ieri a Roma incontrastato sovrano della Fif dall'assemblea generale. Tornando al basket giocato oggi la Ciaocrem ha la possibilità di mettere quasi al sicuro il quarto posto. Il Banco però non vorrà sgritolarsi ulteriormente dopo le battute d'arresto in Coppa Campioni e contro la Peroni; al di là dei limiti tecnici della squadra, si ha l'impressione che le voci di Bianchini in partenza abbiano scalfito la concentrazione della squadra. A Caserta scende il Simac: una specie di prova generale per il rush dello scudetto. Ma per il discorso che si faceva all'inizio due punti che scottano tra Peroni e Jolly e tra Berloni e Cantine. Ieri la Granarolo, grazie anche ad un Villata super, ha battuto nell'anticipo la Mù Lat Napoli (87-80) confermandosi in netta ripresa. COSÌ IN A1: Indesit-Simac; Peroni-Jolly; Granarolo-Mù Lat (87-80); Giocata ieri; Berloni-Cantine; Marr-Australian; Stefanel-Yoga; Ciaocrem-Banco; Honky-Sarolini; A2. CLASSIFICA: Simac 40; Banco 38; Berloni 36; Ciaocrem 32; Granarolo 30; Mù Lat e Jolly 28; Indesit, Cantine e Stefanel 26; Scavolini, Marr e Peroni 24; Yoga 14; Australian 12; Honky 10. COSÌ IN A2: Pepper-Latini; Master-Orc; Segafredo-Giomo; Silverstone-Landystem; Viola-Fermi; Mister Day-Benetton; Cida-American E.; Succi G-Spondidati. LA CLASSE: C.A. Viola 36; Benetton 34; Segafredo e Silverstone 32; Giomo e Orc 30; Latini 28; Fermi 26; American, Cida, Pepper e Mister Day 24; Landystem 22; Spondidati 18; Succi G, Master 16.

Rimonta della Granarolo: battuto il Mù Lat

Meno quattro. La regular season finisce a fine mese e i quattro posti — quelli di testa — sembrano già occupati per i play off. Per gli altri quattro sono in corsa ben nove squadre (ricominciando ai play off che assegnano lo scudetto prendono parte 12 squadre, le prime 8 di A1 e le prime 4 di A2). È tra queste che si sarà una che dovrà fare compagnia a Yoga, Australian e Honky nella discesa in A2. Classifica affollata quindi e ressa incredibile in queste ultime quattro giornate. Non mancheranno colpi proibiti, nervi tesi come corde di violino, quintetti giusti in disarmo e arbitri in balia di correnti. Chi vuol dare ad intendere di navigare tranquillo è il presidente Vinci, rieletto ieri a Roma incontrastato sovrano della Fif dall'assemblea generale. Tornando al basket giocato oggi la Ciaocrem ha la possibilità di mettere quasi al sicuro il quarto posto. Il Banco però non vorrà sgritolarsi ulteriormente dopo le battute d'arresto in Coppa Campioni e contro la Peroni; al di là dei limiti tecnici della squadra, si ha l'impressione che le voci di Bianchini in partenza abbiano scalfito la concentrazione della squadra. A Caserta scende il Simac: una specie di prova generale per il rush dello scudetto. Ma per il discorso che si faceva all'inizio due punti che scottano tra Peroni e Jolly e tra Berloni e Cantine. Ieri la Granarolo, grazie anche ad un Villata super, ha battuto nell'anticipo la Mù Lat Napoli (87-80) confermandosi in netta ripresa. COSÌ IN A1: Indesit-Simac; Peroni-Jolly; Granarolo-Mù Lat (87-80); Giocata ieri; Berloni-Cantine; Marr-Australian; Stefanel-Yoga; Ciaocrem-Banco; Honky-Sarolini; A2. CLASSIFICA: Simac 40; Banco 38; Berloni 36; Ciaocrem 32; Granarolo 30; Mù Lat e Jolly 28; Indesit, Cantine e Stefanel 26; Scavolini, Marr e Peroni 24; Yoga 14; Australian 12; Honky 10. COSÌ IN A2: Pepper-Latini; Master-Orc; Segafredo-Giomo; Silverstone-Landystem; Viola-Fermi; Mister Day-Benetton; Cida-American E.; Succi G-Spondidati. LA CLASSE: C.A. Viola 36; Benetton 34; Segafredo e Silverstone 32; Giomo e Orc 30; Latini 28; Fermi 26; American, Cida, Pepper e Mister Day 24; Landystem 22; Spondidati 18; Succi G, Master 16.

Damiani supera anche il secondo collaudo

Dalla redazione MODENA — Sicuro, tranquillo e nello stesso tempo determinato nelle sue azioni, Francesco Damiani ha superato alla maniera forte anche il secondo collaudo tedesco per la velocità e la precisione di un pugile. L'ex campione del mondo dilettante e medaglia d'argento di Los Angeles ha demolito in 5'18" di combattimento effettivo il tedesco Georg Butzbach, un pugile esperto professionista da otto anni, ex campione di Germania, scelto da Branchini convinto di offrire un severo impegno per il pugile di Bagin. Il tedesco, per la verità, era partito bene nel tentativo di sorprendere il neoprofessionista, aggredendolo con buona scherma ed «mata a larga» e sventole, ma Damiani lo ha studiato e capito subito anticipandolo col sinistro dritto e quindi mettendo in mostra tutta una serie di colpi ai quali il tedesco non ha saputo opporsi. Nella seconda ripresa, l'epilogo, dopo 2'18" con Butzbach conteso una prima volta, colpito da un preciso destro al mento e quindi rialzatosi da un montante che lo rimandava al tappeto suggerendo all'arbitro Rocchi di fermare il combattimento. «Mi ero preparato bene — ci ha detto poi Damiani — ma non pensavo di concludere in modo così rapido poiché sapevo che l'avversario non era l'ultimo arrivato. Segno che sono veramente forte. Battute a parte, sono soddisfatto; mi rimane solo da provare la mia resistenza alle sei riprese». Per effettuare una serie di collaudi più attendibili, Damiani andrà a sostenere due-tre incontri negli Stati Uniti, già programmati per i mesi di aprile-maggio prossimi. L'esibizione del rognolo è piaciuta, così come la riunione organizzata dalla Nuova Accademia pugilistica modenese avendo offerto anche un bel match tra Walter Cevoli e il tunisino Barrero, finito in parità al termine di otto combattute riprese. Da segnalare, nei pesi medi, il quindicesimo successo di Erisio Galici che ha sconfitto il tunisino Barasemi per kot alla quarta ripresa. Fra i dilettanti, il peso medio Corno ha superato (dopo essere stato contato nella prima ripresa) il modenese Ruda, ai punti.



CLAUDIO PANATTA

Brevi Maradona «benefico» a Bergamo Oggi alle ore 15 a Bergamo si disputerà una partita tra varie stelle del campionato di calcio. L'incasso sarà devoluto per la lotta alla talassemia. Tra gli altri, ci saranno i due argentini del Napoli, Maradona e Bertoni. Pure l'Amburgo vuole Zico Tutti lo vogliono, tutti lo cercano. Intanto Zico se ne sta in Brasile a curare il suo ritorno in patria. Comunque all'asso brasiliano si sta interessando anche l'Amburgo. L'ha rivelato Rogerio Stenberg, presidente di un gruppo di aziende che cerca di riportare Zico in Europa. Corsa campestre a Clusone Alberto Cova guida la squadra italiana (De Madonna, Boffi, Gozzano) che oggi a Clusone (Bergamo) cercherà di aggiudicarsi il «Primo cross del Mercato» comune europeo. Steve Jones, «vedette» della Roma-Ostia Si corre questa mattina la maratona Roma-Ostia, 30 km dal Colosseo allo stadio Stella Filare di Ostia. Ci sarà anche il primatista del mondo della maratona, Steve Jones. Tra gli italiani, Faustini e Arena. Si assegnerà anche il titolo italiano di maratona femminile. Tra le candidate, la Milana, la Moro e la Curatolo.

A Calcutta 2-1 per l'India dopo la seconda giornata Il doppio rimette in corsa l'Italia ma le speranze sono molto esili

Alla ripresa della partita, Claudio Panatta sconfitto per 6-3 - Lo stesso Panatta in coppia con Ocleppo, autore di una prestazione brillante nel doppio, vinto in tre set - Oggi gli ultimi due singolari

recuperato Gianni Ocleppo per disputare il doppio e per i nostri colori è tornato a splendere il sole. I due nostri tennisti hanno infatti dominato nettamente vincendo con il punteggio di 6/3, 6/3, 9/7 conquistando così il punto che lascia appunto aperta la luce della speranza. La prova di Panatta e di Ocleppo è stata veramente brillante tanto da strappare il servizio per ben cinque volte alla coppia indiana formata da Anand Amritraj e Sashi Menon. Una prova di carattere che è stata proiziata dalla rabbia per il punto perso da Claudio Panatta. Il fratello Adriano, capitano del nostro team, ha parlato a lungo con i giocatori caricandoli a dovere. L'amarezza per quello che era accaduto alla ripresa dei giochi era stata grande: l'altra sera infatti per oscurità era stato sospeso l'incontro tra Claudio Panatta e Vijay Amritraj con i due giocatori in parità al termine del quarto set. Una sospensione che aveva fermato Claudio in netta ripresa (aveva recuperato i due set vinti all'inizio dall'indiano) anche se il mo- mento delle lamentezioni del capitano azzurro era il compimento del guardalinee che avevano chiamato degli «out» a suo dire non del tutto giustificati immediatamente ratificati dal giudice arbitro, il neozelandese David Monroe. Ieri mattina, alla ripresa, Claudio aveva dovuto giocare con il sole davanti agli occhi mentre l'avversario dava fondo al suo possente servizio. L'indiano ha così vinto agevolmente in mez-

A Calcutta 2-1 per l'India dopo la seconda giornata Il doppio rimette in corsa l'Italia ma le speranze sono molto esili

z'ora per 6-3. Punteggio finale del secondo singolare: 6/1; 6/4; 5/7; 3/6; 6/3. Per sapere chi tra India e Italia vincerà nel secondo turno la vincente di Cile-Svezia verrà quindi deciso negli ultimi due singolari che si disputeranno oggi con Francesco Cancellotti opposto al numero due indiano Vijay Amritraj e Claudio Panatta che se la vedrà con Ramesh Krishnan (TV Rete 2) a partire dalle ore 5 del mattino. Ed è proprio quest'ultimo il match che pare segnato data la superiorità dell'indiano che è nettamente favorito. Questo intanto la situazione negli altri incontri del primo turno di Coppa Davis: ad Asuncion, Paraguay-Francia 2-0; a Kyoto, Giappone-USA 0-3; a Zagabria, Jugoslavia-Australia 1-1.

Per il Gran Premio di F1 a Roma si fa avanti Ostia

ROMA — Mentre la giunta capitolina farà conoscere martedì prossimo il suo parere sulla disputa del Gran Premio di Formula 1 all'Eur e dopo le «avances» fatte da Firenze per il circuito del Mugello, anche Ostia, il centro balneare alle porte della capitale, si candida per ospitare i bolidi di Formula 1. Un pool di operatori turistici e commerciali s'è fatto avanti affinché venga esaminata l'ipotesi di poter organizzare la manifestazione nel territorio di Ostia. I promotori dell'iniziativa faranno valere la proposta alle autorità politiche e sportive entro breve tempo. Sempre che all'Eur non si corra.

A Subiaco vince Van Houweling, ma l'eroe della giornata è stato l'austriaco Zadrobilek Tirreno-Adriatico: Argentin è il nuovo leader

Partite e arbitri di serie B Arezzo-Varese: Paparesta; Bologna-Empoli: Pezzella; Cagliari-Samb: Testa; Campobasso-Pisa: Lombardo; Catania-Padova: Baldi; Genova-Ferugia: Palretto; Lecce-Taranto: Lamorgese; Monza-Bari: Esposito; Parma-Triestina: Ballerini; Pescara-Cesena: Pirandola. LA CLASSIFICA Pisa 34, Bari 31, Perugia e Lecce 29, Triestina 28, Genova e Catania 25, Bologna 23, Monza e Arezzo 22, Cesena, Padova, Empoli e Pescara 21, Varese 20, Campobasso e Samb 19, Cagliari 18, Taranto 17, Parma 15. Lo sport oggi in tv RARUNO: ore 14.50, 15.50, 16.55: Notizie sportive; ore 18.20: 30' minuto; ore 18.50: Sintesi di un tempo di una partita di serie B; ore 21.35: La domenica sportiva. RAIDUE: ore 18.50: Risultati finali e classifiche; ore 17.10: Diretta sport; ore 18.40: Gol flash; ore 20: Domenica sprint. RAITRE: ore 15: Diretta sportiva; ore 19.20: TG 3 sport regione; ore 20.30: Domenica gol; ore 22.45: Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie B.

Nostro servizio SUBIACO — L'eroe della giornata, per così dire, è stato l'austriaco Zadrobilek, un austriaco stipendiato dalla padovana Atala, ma il traguardo di Subiaco è dell'olandese Adri Van Houweling per Moreno Argentin c'è la gioia della maglia di «leader». Una gioia contenuta, da non gridare ai quattro venti poiché la Tirreno-Adriatico presenta una situazione incertissima, un foglio in cui il capitano della Bianchi-Santomonia gode di un vantaggio piccolissimo, frutto di un incentivo trovato cammin facendo, come spiegano le note di cronaca. In questa situazione, sembra bene armato Roberto Visentini che martedì prossimo potrà valersi di una gara a cronometro, ma nella mischia c'è anche Hinault e non soltanto

che va per il sottile in meccanismi del genere, che chiede alle fasce muscolari preoccupanti sollecitazioni e i pericoli cui va incontro non sono trascurabili, anzi fanno riflettere, fanno temere guai peggiori. È un ciclismo già in affanno ai primi di marzo. L'olandese Raas e Vittorio Algeri abbandonano il plotone della Tirreno-Adriatico per i malanni bronchiali e tornando alla tappa di ieri, il tacchino segnala tre ore di Van Houweling anticipa il compagno d'avventura, dove tirando le somme il distacco del primo gruppo è di 1'36" e così per Zadrobilek manca il colpo. È merito suo, comunque, se la corsa ha vissuto momenti di lotta. E avanti. Oggi è la terza prova da L'Aquila al cocuzzolo di Amendola, 179 chilometri e un finale di su e giù spezzato. Zadrobilek tenta la conquista della maglia giallorossa e tutto andrebbe per il meglio se dietro quattro uomini del

Presentato il criterium di ciclismo femminile Presente anche il commissario tecnico della nazionale di ciclismo femminile Mario Malvicini, l'Uisp ha presentato il criterium internazionale di ciclismo femminile del 22-23 giugno. La gara si svolgerà a Riccione in due giornate con un traguardo a Misano Adriatico. Oltre a tutti i migliori club italiani sono state invitate squadre nazionali di tutti i continenti e trattative particolari per la partecipazione sono in corso con Stati Uniti, Canada, Olanda, Belgio, Francia, Unione Sovietica, Finlandia, Svezia, Svizzera e Repubblica popolare cinese. Le due giornate di gara entreranno di 68 chilometri vedranno i concorrenti su percorsi diversi. Il primo giorno da Riccione a Misano, il giorno successivo da Misano a Riccione con la conclusione in circuito sul lungomare. Gino Sala